

Bibartisan

Altro che legge elettorale e sistema tedesco Sinistra e destra sono d'accordo solo su Spalletti. D'Alema lo definì «il miglior allenatore del mondo». Domenica ha seguito la Roma in trasferta. E poche ore dopo Berlusconi ha corteggiato il tecnico al ristorante. Per elogiarlo «Lei è molto bravo, giocate un ottimo calcio»



Basket 14,00 SkySport2



Calcio 20,30 La7

IN TV

■ **11,15 SkySport2**
Rugby, Perpignan-Treviso
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **13,30 SkySport1**
Premier League World
■ **14,00 Espn Classic**
Calcio, Milan-Benfica
■ **14,00 SkySport2**
Basket, Avellino-Siena
■ **18,00 SkySport2**
Basket, Bologna-Montegr.
■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport

■ **19,55 Eurosport**
Golf, US Pga Tour
■ **20,25 SkySport2**
Basket, Roma-Belgrado
■ **20,30 La7**
Calcio, Roma-Torino
■ **21,00 SkySport1**
Calcio, Real M.-Majorca
■ **23,00 SkySport1**
Speciale Calciomercato
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **1,00 Eurosport**
Tennis, Australian Open

Formula Attacco Nel calcio del 2008 non si difende più

Mazzone, Cagni, Fascetti: «Non si marca e si danno troppi rigori»

di Alessandro Ferrucci

ALL'ATTACCO! E così è stato. Poco più di dieci anni fa, quasi tutte le componenti del mondo del calcio decisero che era giunto il momento di rinnovare lo spettacolo per renderlo più accattivante, più al passo con i tempi. La soluzione fu presto individuata:

i gol. Così arrivarono i tre punti per la vittoria (1993) e tutta una serie di regole per aiutare gli attaccanti: espulsione se l'ultimo uomo fa fallo, rigore appena la maglia viene tirata in area etc... Sta di fatto che, rispetto a soli vent'anni fa, il campionato si è totalmente stravolto: nella stagione 1987-1988 nove squadre su sedici conclusero l'anno con meno di un gol subito a partita (compreso l'Empoli, ultimo in classifica), mentre la media generale era di 1,05. Quest'anno sono solo quattro le formazioni a stare sotto il gol a match: Inter, Milan, Fiorentina e Juve (la media generale è di

Carletto: «Anche le "piccole" propongono un gioco arretrante e non puntano più allo 0-0 come un tempo»



1,3). Il resto è il simbolo della difesa-colabrodo: la Roma che, in teoria, dovrebbe contendere lo scudetto ai nerazzurri viaggia verso i 45 gol subiti in un anno. Ma tutto questo ha migliorato lo spettacolo? «Alla fine credo di sì - spiega Carlo Mazzone, in "ritiro" per scrivere la sua autobiografia -. Forse stanno esasperando troppo la

fase offensiva rispetto alle altre, e temo che tra un po' di tempo ci sarà un frattura eccessiva, ma per adesso le gare mi sembrano più divertenti. Poi, il simbolo di questa rivoluzione, non sono le big, ma le piccole: oramai anche loro propongono un gioco arretrante rispetto al passato quando si puntava allo 0-0».

«Tutto questo, però, sta creando generazione di difensori incapaci» denuncia Eugenio Fascetti «nelle giovanili non si insegna più il gioco del calcio, ma si punta sul risultato immediato. Sta di fatto che in Serie A si vedono degli errori incredibili: nessuno è più in grado di marcare, quasi nessuno sa cosa vuol dire anti-

pare un attaccante. E gli attaccanti possono fare i fenomeni anche quando non lo sono». Simile l'idea di Gigi Cagni: «Basta vedere quanto spende un grande club un buon difensore: cifre iperboliche. Perché non ce ne sono. Se prendiamo in considerazione il secondo gol realizzato domenica da Ronaldo, c'è da chiedersi cosa stava facendo il difensore: niente, visto che era completamente solo. E questo perché dalle giovanili nessuno spiega la specificità dei ruoli così, quando guardo una partita, mi rendo conto che quasi tutti i difensori guardano la palla invece dell'uomo. Anche perché, ora, gli allenatori chiedono a chi gioca dietro di impostare, di frangere, mica di fermare l'avversario». Poi, c'è anche un altro aspetto: «Credo che Collina stia imponendo ai suoi di controllare di più il gioco sulle palle inattive. E, negli interventi dubbi, di concedere il rigore» continua Mazzone. Così chi difende «è ancora più "terrorizzato" di venir punito dall'arbitro». Infine c'è anche la tecnologia a fare la sua parte: «Con i nuovi palloni, - conclude il decano degli allenatori - gli attaccanti tirano di più e da più lontano, con traiettorie spesso indecifrabili per i portieri».

Fascetti: «Cresce una generazione di difensori incapaci»
Cagni: «Non si insegnano più i ruoli»



Carlo Mazzone



Gigi Cagni



Eugenio Fascetti

SENZA DIFESA		
	GOL	
	1987-1988	2007-2008*
Gol subiti	504	462
Media squadra	31,4	49**
Media squadra a partita	1,05	1,3

* Prime 18 giornate
** Proiezione in tutto il campionato

RIGORI	PRIME 18 PARTITE	MEDIA PARTITA
2005-06	42	0,23
2006-07	55	0,31
2007-08	61	0,34

I dati

In aumento i penalty anche per le "piccole"

Input del disegnatore Collina: attenti a cosa succede in area, trattenute, spinte. Occhio di riguardo che gli arbitri hanno esteso anche alle situazioni di gioco diverse. E così sono aumentati i calci di rigore concessi. Quest'anno gli episodi più clamorosi non sono di rigori negati ma di rigori regalati. Clamorosi

furono quelli contro la Juventus a Napoli, e per restare all'ultima domenica di gioco si sono visti penalty «esagerati» (a favore di Fiorentina, Inter, Genoa). Va detto che questa manica larga è «democratica», e non va solo a vantaggio degli squadroni: 6 rigori per Napoli e Atalanta, 5 anche per il derelitto Cagliari. In generale, le prime dieci in classifica hanno ottenuto 34 rigori, le ultime dieci 27.

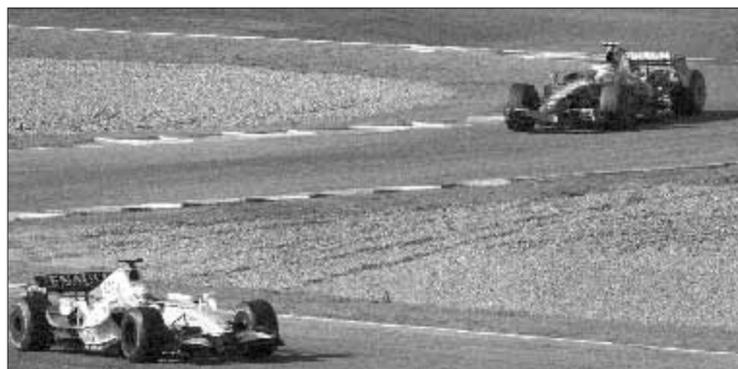
FORMULA UNO Dalla "prima" di Monaco subito in pista a Valencia la nuova "F 108" affidata a Heidfeld e Kubica. Il patron Theissen: «Saremo gli outsider per il titolo»

«Prima nel resto del mondo»: la Bmw che vuole fare l'incomodo tra Ferrari e McLaren

di Lodovico Basalù

Da Monaco a Valencia, dalla Germania alla Spagna nell'arco di 12 ore. Con 80 uomini al seguito - sui 730 addetti al reparto corse - e cinque tir del valore di 1.5 milioni di euro ciascuno al seguito, dopo la farraginosa presentazione presso il "Bmw Welt" (Mondo Bmw) subito tutti in direzione di Valencia. Freddo ma bel tempo per la vernice della "F108", questa il nome della nuova nata. Mario Theissen è ormai dal 2000 - l'anno del ritorno in F1 - il padre-padrone dell'impegno della casa tedesca nel circus. Alla Bmw il campionato del mondo manca dal 1983, quando fu Nelson Piquet a battere la Renault di

Alain Prost sul filo di lana. Con quella magnifica Brabham-Bmw, ora custodita gelosamente nel museo della Bayerische Motoren Werke, probabilmente la F1 più potente di sempre, visto che il suo 4 cilindri turbo di 1.5 litri erogava oltre 1400 cavalli. Gestiti, per la prima volta nella storia delle corse, da un sistema elettronico digitale. Comunque almeno 500 cavalli in più di quelli sprigionati dal 2.4 litri V8 aspirato attuale. La Bmw, del resto, è abituata a volare, visto che la sua attività la iniziò proprio in campo aeronautico. «E sognare di volare non è proibito dice Theissen - Questo è il primo anno nel quale possiamo dire di porci come i veri outsider nella corsa al titolo». Missio-



Il ritorno in pista della Renault di Alonso, davanti alla Ferrari di Felipe Massa Foto di Miguel Angel Morenatti/Ap

ne affidata ai due piloti stipendiati dalla Bayerische Motoren Werke, ovvero Nick Heidfeld e Robert Kubica. Con il tedesco - appassionato collezionista d'arte moderna - mai capace di scalfire la popolarità di Schumacher, sin dal suo esordio nel circus, datato 12 marzo 2000. Ma cresciuto e maturato nel tempo, al punto da essere «il primo del resto del mondo» nel campionato 2007, archiviato sotto la dittatura delle rosse di Maranello e delle frecce d'argento. Ma che ha consegnato il secondo posto nella coppa costruttori proprio alla Bmw, grazie alla squalifica subita dal team di Ron Dennis. E Kubica? Il polacco sta ancora meditando sul terribile incidente che lo vide protagonista

nel corso del Gp del Canada del 10 giugno 2007. Oggi proseguono i test della nuova "F108" a Valencia, mentre Ferrari e McLaren girano a Jerez. In piena città operai e gru sono già al lavoro per quel che sarà, il prossimo 24 agosto, un altro Gran premio, che si terrà nella città di Valencia sulla falsariga di Montecarlo. Si disputerà il 24 agosto - ma su un tracciato ricavato come a Montecarlo tra le vie urbane - un secondo Gp in terra iberica, denominato Gp d'Europa. Il paese di Zapatero sarà l'unico al mondo a ospitare di fatto due prove del circus, visto che il Gp di Spagna vero e proprio si terrà il 27 aprile, come sempre sul circuito di Montmelò, nei pressi di Barcellona.